

Cgil, Cisl, Uil e Snals mettono a disposizione i propri legali «per tutelare i diritti lesi degli insegnanti precari»

# Scuola, pioggia di ricorsi contro la Moratti

Rassicurante esibizione del ministro al Tg1. Giulietti: ci sarà una seconda puntata per parlare dei problemi aperti?

Virginia Lori

**ROMA** In arrivo, contro i recenti provvedimenti del governo in materia di scuola, una valanga di ricorsi. Assistenza legale e pieno appoggio, dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snals, agli insegnanti che intenderanno inoltrare ricorso riguardo alle nomine, sia quelle definitive che quelle di supplenza.

La Cgil Scuola ha già predisposto una serie di ricorsi per tutelare i «diritti compromessi da scelte sbagliate assunte dal ministero in occasione dell'avvio dell'anno scolastico». E «task force» di avvocati a disposizione dei ricorristi sono in corso di organizzazione anche da parte di Cisl, Uil e Snals. Dal canto suo, il ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, si è esibita ieri in una rassicurante chilometrica intervista ospitata dal Tg1, in cui ha ripetuto quanto già esternato nei giorni scorsi. «Di fronte all'apertura del nuovo anno scolastico - ha sostenuto praticamente senza o quasi interruzioni - gli studenti, le famiglie e gli insegnanti devono aspettarsi serenità e certezze». Secondo il ministro, sette milioni e mezzo di studenti avranno tutti gli insegnanti in cattedra dal primo giorno di scuola. Accento fugace al tema dei precari che sta suscitando le preoccupazioni dei sindacati: il ministro si è limitato a parlare del sito Internet messo a disposizione.

Caustico il commento di Giuseppe Giulietti, responsabile informazione dei Ds: stasera l'intervista con Letizia Moratti ma domani al Tg1 si parlerà dei problemi della scuola? «Nel corso del Tg1 delle 20 - continua Giulietti - imitando il modello dell'intervista a Tremonti, Moratti ha descritto la scuola italiana alla riapertura come un mondo idilliaco. I problemi sono tutti risolti, o stanno per esserlo. Mi auguro comunque che si sia trattato solo della prima puntata di una serie sulla scuola e che ci si occupi anche di precari, di blocchi della riforma, delle mille insoddisfazioni e delle grandi questioni aperte. Spero - conclude Giulietti - che segua una seconda puntata in cui emergano anche solo la metà dei problemi che non sono emersi, a completare una mappa della scuola italiana». Le uscite del ministro, a partire da quella al meeting di Cl a Rimini, sono state uno dei temi posti sotto osservazione al Direttivo della Cgil conclusosi ieri e che ha espresso «preoccupazione» sui propositi della Moratti di privilegiare la scuola privata rispetto a quella pubblica.

Ma torniamo ai ricorsi. Una parte consistente - ha spiegato Enrico Panini, leader della Cgil Scuola - sarà rivolta contro l'unificazione tra la terza e la quarta fascia delle graduatorie per l'immissione in ruolo voluta dal decreto legge n° 255 presentato dal governo». Per effetto di questa unificazione, infatti, circa 10.000 docenti delle scuole private hanno scavalcato altrettanti precari che hanno maturato il servizio nella scuola pubblica. Altri ricorsi, invece, contesteranno, sollevando un problema di legittimità costituzionale, l'unificazione del punteggio tra scuole pubbliche e private disposto dallo stesso decreto. Quanto alle nomine in ruolo,

**Panini, Cgil:**  
«Ci opponiamo al decreto che parifica docenti di istituti privati e pubblici»

oggetto dei ricorsi saranno la limitatezza dei posti disponibili per le nomine rispetto ai posti effettivi da ricoprire e lo slittamento al 2002 della retribuzione corrispondente per circa 5.000 docenti nominati dopo il 31 agosto in seguito alle rinunce di vincitori di concorso.

Daniela Colturani, segretario generale della Cisl-Scuola, giudica positivamente il risultato raggiunto con l'immissione in ruolo di 60.000 docenti, ma si riserva un giudizio definitivo ad avvenuto inizio delle lezioni. «Anche se non ci aggregiamo al coro dei disfattisti - afferma la Colturani - siamo preoccupati per le disfunzioni che, data la ristrettezza dei tempi, possono essersi

verificate nelle operazioni di immissione in ruolo con possibile lesione di diritti».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Uil-Scuola che garantisce «pieno sostegno a garanzia dei ricorrenti nei casi in cui siano stati lesi i loro diritti». Per quanto riguarda le immissioni in ruolo, secondo Massimo di Menna, segretario generale della componente sindacale, pesano ancora tre elementi negativi: 4.000 persone rimaste fuori pur avendo maturato pieno diritto; errori nelle nomine nei grandi provveditorati a causa della fretta con cui si è operato; nessuna certezza per le immissioni in ruolo di 5.000 non docenti. «Attiveremo tutti i contenziosi che si riterranno necessari anche per quanto riguarda le nomine dei capi di istituto». E una «task force» di avvocati, la sta «creando» anche lo Snals perché, secondo il segretario generale Fedele Ricciato, sono stati «lesi i diritti di numerosi insegnanti. Le note operative di dubbia legittimità unite alla rigidità del sistema informatico cui ha fatto ricorso il ministero dell'istruzione - ha commentato ancora Ricciato - stanno creando vincoli operativi inaccettabili».

## Cgil, un manuale on line sulle supplenze

**ROMA** Un manuale «di sopravvivenza» per gli interessati alle supplenze scolastiche che rischiano di confondersi in un mare di regole, tra l'altro recentemente modificate. Il «kit di sopravvivenza» per gli uffici, le scuole e il personale precario è messo a disposizione on-line dalla Cgil-Scuola.

«Spieghiamo in modo chiaro e sintetico - sottolinea il leader del sindacato, Enrico Panini - le note tecniche redatte autonomamente dal ministero, e che non sono state diffuse. Insomma, conoscere le cose serve per essere più sereni nelle decisioni e per tutelare al meglio i propri diritti».

Il manuale è sul sito Internet della Cgil Scuola all'indirizzo [www.cgil-scuola.it](http://www.cgil-scuola.it). Quanto alle modalità di conferimento delle supplenze, sottolinea ancora la Cgil, al termine delle conferenze di servizio le scuole, ad esclusione dei casi di Piacenza e di Cuneo, hanno deciso di organizzarsi con il sistema delle «scuole polo», senza dunque polverizzare le stesse operazioni in tutti gli istituti. «Le regole sulle supplenze - si legge nel comunicato stampa - sono cambiate e tanto. Quasi nessuno degli interessati ne è a conoscenza e si rischia la confusione».



Insegnanti in attesa, nei giorni scorsi, per la distribuzione delle nomine davanti al Provveditorato di Napoli

**La Cassazione:**  
consigliare ripetizioni può essere reato

**NAPOLI** Professori state attenti a consigliare ai genitori di alunni «somari» di mandare i figli a ripetizione. Il rischio è quello di ritrovarsi tra capo e collo una condanna penale per concussione, che prevede la reclusione da 4 a 12 anni. Il monito arriva dalla Cassazione che ha accolto il ricorso del Procuratore della Repubblica di Napoli che si era opposto alla assoluzione di un insegnante di un liceo statale indagata per aver suggerito alla famiglia di un suo allievo che incontrava difficoltà di prendere lezioni private da un insegnante da lei consigliato, prospettando altrimenti una sicura bocciatura del ragazzo.

Raffaella D. - questo il nome della prof - consigliò ai genitori di Diego V., di mandarlo a ripetizioni private da un insegnante in maniera tale che lo potesse aiutare «privatamente a superare difficoltà altrimenti insormontabili».

L'insegnante privata, una volta esaminato il ragazzo, aveva chiesto un compenso «eccessivo», a detta dei genitori che rifiutarono di mandare il figlio a lezione, ritornando dall'insegnante di ruolo che li invitò «a tirare la cinghia», informandoli comunque della disponibilità di un'altra insegnante «per un prezzo inferiore». I genitori del ragazzo non aderirono neppure a questa proposta e, segnalata la vicenda alla preside del liceo, ottennero il trasferimento del ragazzo ad altra sezione. Un trasferimento che alla fine non gli evitò la bocciatura.

Scattarono le indagini del pm ed emerse che una vicenda analoga era accaduta anche ad un'altra studentessa che incontrava difficoltà in greco e in latino. L'insegnante aveva consigliato anche in questo caso delle ripetizioni private.

Immediato il provvedimento del Gip che nei confronti di Raffaella D., indagata per concussione tentata e consumata, applicò la «misura cautelare interdittiva della sospensione dell'esercizio di pubblico ufficio». Misura annullata dal Tribunale di Napoli che mandò assolto l'insegnante per mancanza di «gravi indizi».

Contro l'assoluzione si è però opposto in Cassazione il pm di Napoli, rilevando una errata applicazione della legge penale, e sostenendo che i giudici non avevano tenuto conto della «strumentalizzazione del proprio ufficio da parte dell'insegnante che aveva approfittato della soggezione psicologica dei genitori di un alunno per indurli a compiere un atto patrimonialmente svantaggioso».

Dal giudice torinese accertamenti su un medicinale per la gastrite. Negli Usa lo hanno già ritirato dal commercio. È sospettato di aver provocato 80 vittime

## Guariniello indaga su un altro farmaco: il Prepulsid

**TORINO** Dopo il Lipobay, un altro farmaco è all'attenzione della giustizia.

Da una decina di giorni la Procura di Torino sta svolgendo accertamenti sulla Cisapride, un principio attivo contenuto in alcuni farmaci tra i quali figura il Prepulsid, ritirato dal commercio negli Stati Uniti perché sospettato di aver provocato disturbi gastrici, aritmie e addirittura la morte di almeno 80 persone.

In Italia, invece, pur essendo al centro di un acceso dibattito riguardante i suoi effetti collaterali e le sue controindicazioni, è tuttora in commercio, così come

l'Alimix e il Cipril, altri due farmaci contenenti Cisapride.

L'inchiesta, coordinata dal pm Raffaele Guariniello, procede di pari passo con quella avviata sulla diffusione del Lipobay, che - secondo indiscrezioni non confermate dagli inquirenti - starebbe portando a nuove iscrizioni nel registro degli indagati: oltre ad alcuni medici che non hanno segnalato tempestivamente (violando così una legge del 1997) i casi di effetti collaterali provocati dal medicinale anticolesterolo, nel mirino dovrebbero finire alcuni dirigenti della casa-madre di Leverkusen della Bayer.

Sulla Cisapride, Guariniello lavora a seguito di una denuncia del Codacons.

Il principio attivo finito ora sotto inchiesta insieme alla Cerivastatina (presente nel Lipobay) si trova in farmaci usati per combattere i disturbi gastrici.

Il Prepulsid, in particolare, è un medicinale della classe dei procinetici, cioè quei prodotti che, accelerando il transito del cibo all'interno del tubo digerente, alleviano bruciori, dolori di stomaco, rigurgiti e impediscono inoltre il reflusso gastro-esofageo.

Si teme però - come ha già certificato nel 1998, in Italia, il

ministero della Sanità - che provochi aritmie e altre anomalie cardiache, ragion per cui il suo utilizzo è soggetto a particolari restrizioni.

Il magistrato disporrà in questi giorni una consulenza tecnica per accertare se le misure adottate fino ad oggi siano state sufficienti.

Intanto, il ministero della Salute rende noto che sarà l'Unione Europea a decidere se applicare provvedimenti restrittivi nei confronti del Prepulsid e degli altri medicinali contenenti Cisapride.

Viene inoltre sottolineato che dal 14 luglio 2000 - periodo in cui

il farmaco venne ritirato negli Stati Uniti e successivamente in Gran Bretagna - il Comitato di farmacovigilanza dell'Emea ha deciso che, a livello europeo, il medicinale deve essere prescritto solo in ospedale, per indicazioni ristrette e molto limitate e con ricetta non ripetibile.

È stato anche reso noto che il prossimo 17 settembre la Commissione Europea per la valutazione dei farmaci (gruppo dell'Emea) ha messo all'ordine del giorno se imporre ulteriori restrizioni alla prescrizione o provvedimenti di revoca del medicinale dal mercato.

Ogni settimana con

# l'Unità

Motori

Lunedì

Salute

Venerdì

Arte

Domenica

Scienza  
& ambiente

Lunedì

Religioni

Giovedì

Libri

Sabato